

MINACCE E PROVOCAZIONI DEI PADRONI MENTRE I SINDACATI SONO PRONTI ALLA TRATTATIVA



I metallurgici delle aziende pubbliche e private sono stati protagonisti ieri di una nuova grande giornata di lotta. A FIRENZE oltre quindicimila lavoratori in sciopero sono sfilati per le vie del centro cittadino (foto a destra). Tutte le aziende sono rimaste completamente par-



scita ha avuto lo sciopero di 24 ore dei vetrai del gruppo Saint Gobain e quello dei dipendenti delle aziende dei mezzi meccanici e degli enti portuali. Anche in numerose fabbriche del cemento vi sono state astensioni dal lavoro. Per i prosai

La risposta CGIL e CISL a Donat-Cattin

(Dalla prima pagina) problemi della casa, della tassazione dei redditi di lavoro e della riforma sanitaria e decide di sottoporre alla CISL e alla UIL una proposta di programmazione di un primo triennio generale nazionale su questi problemi.

Dichiarazioni a favore delle trattative e fermamente contrarie a qualunque tipo di ricatto padronale sono anche state fatte dai Segretari della FIM-CISL, Macarò e della FIM-UIL, Benvenuto. I tre sindacati metalmeccanici hanno del resto risposto a un documento del ministro Donat-Cattin che invitava a una ripresa delle trattative. Donat-Cattin, in una lettera ai sindacati e agli industriali metalmeccanici, affermava che « si è espressa in questi giorni dalle varie parti disponibili alla trattativa in sede sindacale. Nella lettera si dice che « un prolungamento indeterminato della vertenza senza sperimentare le possibilità di soluzione con ogni buona volontà e con l'accantonamento di pregiudizi ostentati, finirebbe per rendere un notevole danno alle forze in conflitto ». Concludendo il ministro del Lavoro, nell'esprimere la consapevolezza di rivolgersi a « grandi organizzazioni rappresentative di interessi vivi e forti nella società italiana », esprimeva l'auspicio che un incontro possa essere fissato per i primi giorni della settimana prossima.

Imponenti cortei operai nella più grande fabbrica italiana

Esaltante giornata di lotta all'interno della Mirafiori

I sindacalisti hanno parlato dopo vent'anni dentro la Fiat e la Lancia - Come si sono svolte le provocazioni sfruttate da polizia e padroni - Gli industriali torinesi minacciano la serrata



TORINO - Un momento dell'intervento poliziesco alla FIAT. (Telefoto)

(Dalla prima pagina) ari. Questo è il diritto di assemblea che vogliono conquistarsi. Un solo imponente corteo si è poi mosso verso la « palazzina » degli uffici, sul cui ingresso era schierata una fila di guardiani. Fuori dei cancelli un vicequestore e tutto l'ufficio politico della questura torinese osservavano impotenti, in mezzo alla folla di operai del giro torino che salutavano e acclamavano.

« Ci stanno filmando dalle finestre della direzione e diceva un operaio - ma questa volta a chi vogliono rovinare la festa? A tutti? ». Un guardiano cadendo all'indietro ha spezzato una porta a vetri. « Veniamo fuori » hanno gridato dalle finestre tra gli applausi. La massa dei diecimila si è divisa a metà, formando un lungo corridoio limitato da cordoni, attraverso il quale sono passati uno per volta impiegati di concetto e dirigenti, quelli che non hanno mai fatto un giorno di sciopero. A parte le invettive colorite e il lancio nutrito di monetine e di fiori non vi sono state violenze. In prima fila un operaio fermava educatamente ogni dirigente: « Tenga dottore! » e gli metteva in mano cinque lire.

Mentre il padrone si arrocca su posizioni di maggior rigidità

Pirelli: operai sempre più uniti

3 giorni consecutivi di dura battaglia - La manifestazione al « grattacielo » - La lotta continua - Ferma presa di posizione delle 3 sezioni sindacali

Dalla redazione MILANO, 10. Il massiccio picchetto operaio al « Pirellone » stasera è terminato. L'ultimo atto dei tre giorni consecutivi di lotta è stato il comizio pronunciato, a nome di tutte le organizzazioni sindacali, dal segretario provinciale della Cgil, Gerli. Poi, lentamente, i lavoratori si sono allontanati dall'immenso grattacielo, sede direzionale della Pirelli. Termine del picchetto di massa non significa fine della lotta, che, invece, proseguirà, come ha ricordato Gerli al comizio, nelle fabbriche e nei reparti, con le forme che decideranno democraticamente operai e impiegati attraverso una più intensa azione di partecipazione pubblica e degli altri lavoratori per condannare e isolare l'atteggiamento intransigente del monopolio. Gerli ha inoltre ricordato che il picchetto di 15 mila lire al mese, riconoscimento del diritto di assemblea e dei comitati unitari troveranno costretti ad esaminare tutti i membri della C.I., ribadendo la volontà di arrivare a rapide e conclusive trattative.

In serata è stato emesso dalle tre sezioni sindacali aziendali un comunicato, nel quale le organizzazioni hanno avuto una volta verificato una precisa volontà di lotta dei lavoratori manifestatasi anche nella giornata odierna attraverso una totale partecipazione al picchetto del grattacielo secondo il calendario preannunciato per i vari turni di lavoro, realizzato con puntualità in un'atmosfera di solidarietà da parte di tutta la cittadinanza milanese e in particolare di artisti popolari che hanno portato il loro contributo con spettacoli in luogo.

« E' il corso della giornata odierna si è assistito a sostituzioni di lavoratori nelle loro funzioni attraverso la presenza di dirigenti. Le sezioni sindacali hanno tenuto a commemorare con forza queste ulteriori iniziative provocatorie, precisando che la presenza dei dirigenti in azienda deve rimanere nei limiti dei normali compiti direttivi loro assegnati. Le sezioni sindacali aziendali plaudono alla combattività dei lavoratori e li invitano a vigilare, proseguendo le decisioni di lotta già stabilite, contro eventuali nuove provocazioni padronali. In mattinata il sottosegretario

Al lavoro, on. Toros, è giunto nuovamente (dopo il suo intervento durante la serrata) a Milano e ha avuto incontri informali con dirigenti dell'azienda e dei sindacati. Da parte dei lavoratori si è sperato che con questo intervento i pubblici poteri abbiano appurato da una parte la fermezza combattività, l'unità e l'assoluta responsabilità dei lavoratori e dall'altra l'assurda volontà della Pirelli di negare la possibilità di una trattativa, posizione, del resto già resa nota nei giorni scorsi con la lettera inviata a tutti i dipendenti. Più tardi è stato reso noto il testo di un telegramma inviato dal ministro del Lavoro alle confederazioni sindacali. Donat-Cattin, dimostrando in questo caso, di non essersi reso conto di quale sia la parte che resiste in modo oltranzista e provocatorio allo sciopero di una prolifica trattativa.

A parte il fatto che il ministro non dimostra di essere fino in fondo al corrente del reale stato della situazione, rimangono aperti grossi interrogativi sul suo pesante e ingiustificato intervento. Perché si riversano sui sindacati e lavoratori responsabilità di un clima di tensione che sono solo ed esclusivamente della Pirelli? Vuol dire che, capovolgendo precedenti prese di posizione, si sono sposati l'allarmismo e il polverone del padronato? Ciò sarebbe inammissibile.

La lettera di Donat Cattin Di fronte a questo ventaglio di concreti passi in avanti dello schieramento sindacale (compatezza della lotta, rinuncia da parte degli industriali alle pregiudiziali unilaterali contrapposte, avvio delle trattative) il fronte del padronato ha tentato nuove provocazioni appoggiandosi a episodi, alcuni persino inventati o volutamente gonfiati, della lotta sindacale.

L'Unione industriale di Torino ha diffuso ieri questo grave comunicato: « A seguito dei gravi incidenti avvenuti stasera a Torino, culminati con l'invasione degli uffici della Lancia, con i pesanti violatori ai comandi dei presenti e rilevanti danni materiali, il presidente della Unione industriale ha inviato al Prefetto un telegramma in cui rievoca la passività del servizio d'ordine della forza pubblica, e chiede il suo intervento affinché vengano rispettate le leggi dello Stato e tutelate le proprietà e della proprietà. In proposito l'Unione industriale sottolinea che è indispensabile l'adozione da parte delle autorità di adeguati provvedimenti per ridurre sicurezza a tutti coloro che intendono operare nel pieno rispetto dei propri diritti e nella certezza dei propri diritti. Si tratti di imprenditori o di lavoratori. Se continueranno a ripetersi le forme di lotta sindacale apertamente illegittime ed intimidatorie - conclude il comunicato dell'Unione industriale di Torino - i datori di lavoro si troveranno costretti ad esaminare se sia possibile continuare l'attività produttiva in condizioni di costante pericolo per l'incolumità delle persone e l'integrità degli impianti. Ieri, dopo tutte le dichiarazioni di « disponibilità » fatte dai padroni in una nota industriale diffusa dalle agenzie - si afferma che « una trattativa così imposta, senza alcuna pregiudiziale e con lo impegno a rispondere in modo chiaro alle rivendicazioni contenute nelle piattaforme sindacali, ndr » non può che essere destinata a fallire. La pressione padronale comincia del resto a provocare effetti precisi anche a livello governativo: il ministro Donat-Cattin (sottoposto in questi giorni a massicci attacchi da parte della stampa pe-

Comunicato di Fiom, Fim, Uilm e Sida torinesi

I sindacati denunciano le provocazioni padronali

TORINO, 10. La Fiom, la Fim, la Uilm, torinesi e Sida hanno diramato il seguente comunicato sulla giornata di lotta odierna. « Lo sciopero di oggi per il rinnovo del contratto ha avuto un esito pressoché totale e partiva dalla Fiat. In tutte le sezioni del complesso industriale alla 24 ore di agitazione, l'adesione è stata tra il 90 e il 100%.

Delegazione PCI per la commemorazione di Brodolini

Domani (ore 10), al Teatro « Metropolitano » di Ancona, il compagno on. Giacomo Brodolini, segretario del compagno on. Francesco De Martino, segretario del PSI. Alla manifestazione sarà presente una delegazione del PCI guidata dal compagno sen. Gerardo Chiaromonte e composta dai compagni sen. Edoardo Perna, membro del CC, vice presidente del gruppo comunista al Senato Angelini del CC, segretario regionale delle Marche; on. Bastianelli, del CC; Donatelli, del CC, segretario della Federazione comunista di Ancona e del sen. Eolo Fabretti.

Tutto chiuso per lo sciopero generale

Matera: incontro operai e studenti

MATERA, 10. Ancora uno sciopero pienamente riuscito nella zona industriale di Porto Torres. Il padrone per la seconda volta è stato colto di sorpresa. Le misure antic sciopero adottate anche in questa occasione non sono servite a niente. Settemila operai chimici, edili e metalmeccanici hanno risposto compatte all'appello allo sciopero dei sindacati. L'operaio Angelo Onida, di Arsachena, di 42 anni, della segreteria provinciale della Fim-Cisl, in permesso sindacale per lo sciopero, è stato lateralmente aggredito e malmenato da un gruppo di circa 10 uomini di Rovelli. L'Onida faceva il picchetto davanti a uno degli ingressi del petrolchimico.